

addirittura il testo originario del n. 312 del 1999, predisposto dal Governo, stabiliva, all'articolo 3, l'elargizione ai commercianti del mare Adriatico un'indennità di lire 200 mila lire giornaliere per sei giorni la settimana e per tutta la durata del fermo bellico;

l'articolo 3, sopra richiamato, è stato, improvvisamente espunto dal testo originario predisposto in primo tempo dal Governo, così da essere presentato al Senato senza una norma che riproduce l'indennizzo previsto per i commercianti di prodotti ittici;

ancora una volta il Governo ad avviso dell'interrogante non ha tenuto fede agli impegni assunti in sede parlamentare, atteggiamento, questo, gravissimo perché non tiene conto delle richieste di una categoria fortemente colpita dall'evento bellico e ingiustificabile perché lo stesso non ha chiarito le ragioni della mancata richiamo del testo di una norma del contenuto;

è urgente, quindi, che il Governo si assuma tutte le responsabilità politiche, derivanti da un impegno parlamentare, ma anche morali nei confronti della categoria dei commercianti ittici introducendo, da subito, in sede di conversione del decreto legge n. 312 del 1999, uno stanziamento di lire 200 mila lire giornaliere, per sei giorni la settimana, per tutti i commercianti di pesce su aree pubbliche che, in conseguenza del fermo, hanno sospeso l'attività e riconsegnato ai Comuni l'autorizzazione amministrativa rimanendo di conseguenza totalmente inattivi;

è necessario, inoltre, prevedere lo stanziamento di un contributo di lire 100 mila giornaliere, per sei giorni la settimana, per quei commercianti ittici su aree pubbliche, che continuando la loro attività dichiarino, sotto la propria responsabilità, che non effettuano durante il periodo di fermo pesca, il commercio di pesce fresco con eccezione di ostriche, mitili, vongole ed altri frutti di mare e di un contributo pari all'ammontare del 20 per cento dell'am-

montare degli acquisti di pesce fresco effettuati nell'anno 1998, nel periodo 1° giugno-31 agosto, il tutto a parziale rimborso del minore guadagno dovuto alla quasi totale mancanza di pesce fresco dell'anno in corso, nonché la esenzione dei contributi sociali per i lavoratori autonomi che siano stati interessati dal fermo pesca, la concessione di un contributo pari alla spesa per i dipendenti, a favore di quelle aziende che in occasione del fermo della pesca non hanno preso iniziative di sospensione o licenziamento dei lavoratori e la concessione ai commercianti all'ingrosso, che non operano in import-export, di un contributo pari al 6 per cento calcolato sull'ammontare degli acquisti di pesce fresco dell'Adriatico effettuati nell'anno 1998, nel periodo 1° giugno-31 agosto, ciò per minor guadagno dovuto alla mancanza di pesce fresco del corrente anno;

da ultimo è necessario garantire un'esenzione adeguata agli studi di settore per tutti gli appartenenti alla categoria per le dichiarazioni dei redditi del 1999, da effettuarsi nel prossimo anno 2000, considerata la realtà dell'anno in corso completamente falsata rispetto ai parametri degli studi di settore di categoria;

quali iniziative urgenti intenda adottare il Governo per dare seguito a quanto richiesto nella premessa e garantire il rispetto degli accordi presi in sede parlamentare al fine di risolvere i gravi problemi, derivanti dal fermo bellico, dei commercianti di prodotti ittici. (4-25567)

---

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta orale Taradash n. 3-04242 del 15 settembre 1999.

**Trasformazione di documenti  
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Mantovani n. 5-06558 del 23 luglio 1999 in interrogazione a risposta orale n. 3-04256;

interrogazione a risposta in Commissione Veltri n. 5-05569 dell'11 gennaio 1999 in risposta orale n. 3-04257;

interrogazione a risposta scritta Angelici n. 4-23586 del 21 aprile 1999 in interrogazione a risposta orale n. 3-04258;

interrogazione a risposta scritta Angelici n. 4-23703 del 27 aprile 1999 in interrogazione a risposta orale n. 3-04259;

interrogazione a risposta scritta Alois n. 4-25343 del 10 settembre 1999 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-06679;

interrogazione con risposta orale Burani Procaccini n. 3-03961 del 22 giugno 1999 in interrogazione a risposta scritta n. 4-25558.